



Città di
Paderno Dugnano

TILANE BIBLIOTECA
ANNI
DI VISIONI
ASCOLTI, IDEE
CONOSCENZE
2009-2019



l'orso e la **BALLERINA**

*un ciclo di quattro conferenze
imprevedibili sul teatro*

TEORIE DELL'ARTE DELL'ATTORE

Il modo di recitare è cambiato nei secoli e numerosi studi ci aiutano a capire come si recitava all'epoca di Shakespeare, di Diderot o di Giovanni Emanuel fino all'impostazione rivoluzionaria di Stanislavskij. Nel Novecento, Brecht e Grotovskij, Dario Fo ed Eugenio Barba hanno allargato in maniera affascinante e imprevedibile la ricerca.

Il percorso, composto da 4 incontri, cerca di ricostruire l'evoluzione delle Teorie dell'Arte dell'Attore in relazione alla formazione dell'attore stesso concentrandosi sui grandi Maestri e sui teorici, non tralasciando accenni e aneddoti su molti altri personaggi.



MARTEDÌ 16 APRILE
SHAKESPEARE & DIDEROT



MARTEDÌ 23 APRILE
STANISLAVSKIJ E I RUSSI



MARTEDÌ 30 APRILE
COPEAU E BRECHT



GIOVEDÌ 2 MAGGIO
BARBA

Biblioteca Tilane | ore 21 | Ingresso libero

A cura di Marco Pernich

MARTEDÌ 16 APRILE **SHAKESPEARE & DIDEROT**

Shakespeare è il primo a parlare di Arte dell'Attore e a definirne lo statuto ontologico. Le sue frasi diventano il riferimento per tutti coloro che si sono occupati dell'arte della recitazione ma pongono una serie di problemi interpretativi.

Con un salto di un paio di secoli arriviamo a Diderot: egli ragiona sull'Arte dell'Attore e sugli scopi di quest'ultimo. Con il Paradosso dell'Attore, Diderot aprirà la strada alla riflessione moderna.

MARTEDÌ 23 APRILE **STANISLAVSKIJ E I RUSSI**

Alla fine dell'Ottocento Stanislavskij vede Tommaso Salvini recitare l'Otello. Dalla sconvolgente interpretazione dell'attore, Stanislavskij comincia la sua ricerca che darà vita al celebre Metodo Psicologico. Accanto a Stanislavskij brillano anche nomi del calibro di Vachtangov e Mejerchol'd, ai quali dedicheremo qualche riflessione. Con loro si apre la storia del Teatro del Novecento.

MARTEDÌ 30 APRILE **COPEAU E BRECHT**

Copeau rappresenta una versione di Stanislavskij filtrata dal razionalismo francese, inaugurando così il Teatro di Immedesimazione. In quegli stessi anni, Brecht spalanca il percorso dell'altro grande filone novecentesco: il Teatro Epico, cioè un teatro che fa della narrazione il suo centro. Parleremo quindi della "scena di strada" e dello "straniamento".

GIOVEDÌ 2 MAGGIO **BARBA**

Eugenio Barba si pone come punto conclusivo di tutte queste ricerche. Allarga il campo ai teatri orientali e fonda l'Antropologia Teatrale; in questa grandiosa opera raccoglie idee, tecniche, procedimenti ed esperienze. Barba consegna al futuro la tradizione del Teatro Occidentale e ci restituisce una ricognizione di campo che farà da base per i prossimi e imprevedibili sviluppi del teatro.

Marco Pernich ha al suo attivo una ricchissima carriera nel campo dell'arte teatrale, nelle sue svariate declinazioni: drammaturgia, regia, recitazione e pedagogia teatrale.

Oggi dirige STN-StudioNovecento, è membro del Comitée Artistique International de Rencontres Du Jeune Theatre Europeen di Grenoble, Consigliere Nazionale del CeNDIC (Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea), socio fondatore della Rete-Movimento del JTE-Jeune Theatre Europeen, membro del Conseil d'Administration di CREARC Grenoble.

Continua ad occuparsi di scrittura drammaturgica (anche insegnandola), pedagogia dell'attore (professionista, amatore o giovane in formazione), regia.

